

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2011)

**Heft:** 6: La trasformazione e il riuso degli edifici

**Artikel:** Sopraelevare a Ginevra

**Autor:** BassiCarella Architects

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-323174>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

BassiCarella Architects foto Yves André

## Sopraelevare a Ginevra

Il 29 maggio 1877 l'architetto Jean Camoletti acquistò una porzione dell'immobile sito in rue Bovy-Lysberg 2 per realizzare una costruzione «senza una specifica destinazione d'uso». Gli anni seguenti videro sorgere un edificio autorizzato, dell'altezza al cornicione di 15 m, al posto della scuola che lo Stato prevedeva di realizzare in quel sito. Il contesto particolare della costruzione – situata all'interno della *ceinture façyste*, di fronte alla Place du Cirque e addossata al Victoria Hall – ha indotto a preferire un intervento di tipo conservativo, rispettoso non solo degli elementi esistenti ricostituiti o restaurati ma anche della sopraelevazione.

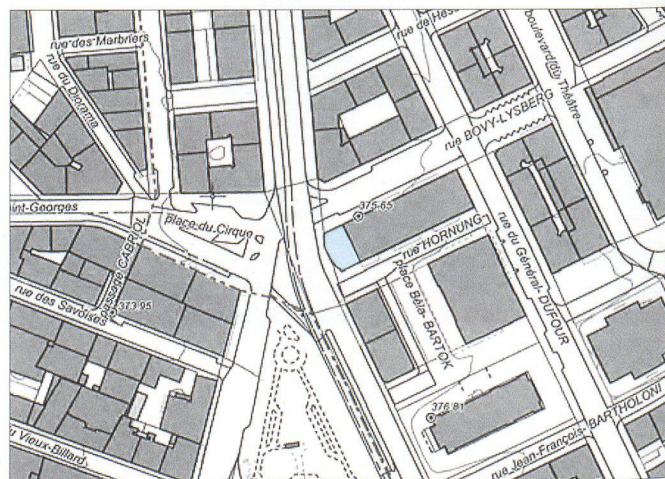
Con l'ampliamento del Victoria Hall, l'operazione avrebbe permesso anche di ristabilire l'equilibrio dell'isolato. La linea dell'intervento, definita dal livello del cornicione, ha consentito l'aggiunta di un piano, con una copertura simile a quella esistente.

La realizzazione di un nuovo piano – realizzato con lastre in calcestruzzo pigmentato – simile al corpo principale dell'edificio, conferma l'indirizzo delle scelte operate. L'espressione contemporanea della sopraelevazione risponde alla funzione amministrativa del progetto e alla volontà di creare per l'immobile un coronamento non appariscente, eppure ben ponderato.

Nelle facciate d'angolo, una variazione della distanza e della profondità delle lastre ribadisce l'enfasi sugli angoli che l'architetto Camoletti volle donare alla composizione delle facciate dell'immobile. Ci è parso inoltre che la realizzazione di una copertura a mansarda corrispondesse al linguaggio architettonico in uso all'epoca. Pur confermando la costruzione del nuovo piano minerale, la copertura ha un'inclinazione inferiore, analoga a quella d'origine, e tende praticamente scomparire allo sguardo di chi osserva dalla strada, tanto che la sua presenza diventa secondaria nella lettura della composizione volumetrica dell'edificio.

La scelta di ridurre al minimo l'impatto visivo della copertura ci è sembrata la più opportuna per ottenere un migliore equilibrio d'insieme. Il nuovo piano funge da coronamento dell'edificio: la qualità delle lastre di calcestruzzo colorato con ossidi di rame di colore verde, simile a quella della molassa, suggerisce un'analogia con il cornicione e con gli infissi delle finestre esistenti.

Una scelta che ribadisce la volontà di ottenere una composizione poco appariscente, di un'evidenza pressoché compiuta.

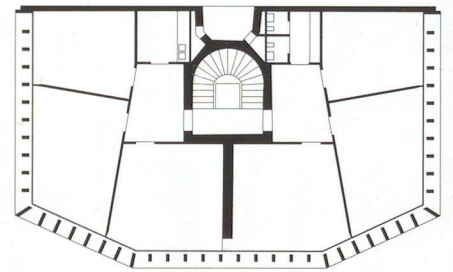




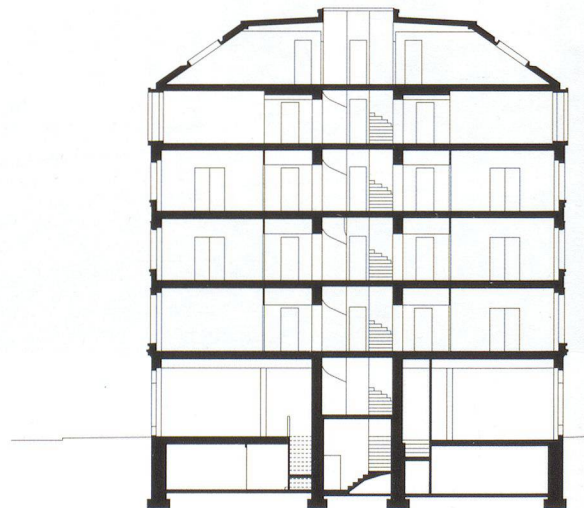
**Restauro e sopraelevazione  
a Ginevra**

Architetti BassiCarella Architects; Ginevra  
 Fotografo Yves André; St-Aubin-Sauges  
 Date progetto: 2007-2008  
 realizzazione: 2009-2011





Pianta piano attico



Sezione

